

→ **Il presidente della Camera:** «Parla come un canadese. L'azienda pagata dal contribuente»

→ **Il segretario Pd:** «Gli piacerebbe avere costi di produzione cinesi in Europa»

Buferera su Marchionne Fini e Bersani contro

Polemiche roventi dopo le dichiarazioni di Marchionne sulla Fiat in Italia: «Neanche un euro di utili». Fini: «Paradossale, parla come un manager canadese». Bersani: «L'Ad ci vorrebbe cinesi». Critici i ministri.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

È bufera sull'Ad di Fiat, Sergio Marchionne dopo le sue dichiarazioni a «Che tempo che fa» domenica scorsa, quando ha detto che «senza l'Italia l'azienda andrebbe meglio» perché «non un euro di utile» arriva dagli stabilimenti localizzati lungo la penisola. Sferzante la replica del presidente della Camera, Gianfranco Fini, richiamando le origini familiari dell'Ad: «Marchionne mi sembra che abbia dimostrato di essere più canadese che italiano». Insomma, «ha detto una cosa naturale per il top manager canadese», ma è «paradossale» che la dica il manager italiano «perché se la Fiat è ancora un grande colosso è grazie al fatto che per tantissimo tempo è stato il contribuente italiano, lo Stato, che ha consentito alla Fiat di non affondare». Voci critiche anche dal governo, oltre che dall'opposizione, seppur con toni diversi.

LE REAZIONI

Secondo il segretario Pd Pier Luigi Bersani, Marchionne fa intendere di essere intenzionato a delocalizzare, ma, aggiunge, «in Europa siamo pur sempre il secondo paese esportatore dopo la Germania». Secondo il segretario dipende «da quale è il modello che abbiamo in testa, se la Cina o la Serbia o la Germania, la Francia e la Spagna. Io dico che dobbiamo avere in testa l'Europa e per farlo serve un patto sociale. Se io fossi il governo - conclude - chiamerei Fiat e sindacati perché vorrei vederli chiari». Il ministro per lo Sviluppo Paolo Romani, fa sa-



Buferera sulle parole di Sergio Marchionne. Per l'ad «L'Italia è un peso per la Fiat»

pere che l'incontro ci sarà: il 4 novembre. «Mi riservo in quella sede di esaminare e approfondire i temi che lui ha evocato - dice - non anticipo nulla, è il primo incontro con Marchionne, è importante e ci dedicheremo parecchio tempo». E se Antonio Di Pietro, Idv, definisce le parole di Marchionne «offensive e indegne», perché «è noto a tutti che la Fiat ha sempre ricevuto denaro pubblico, così come è noto che è stata salvata alcuni anni fa, dal sistema bancario italiano», Perferdinando Casini è molto più cauto. Secondo il leader centrista il manager «dice una cosa sacrosanta. Vorrei dargli torto ma non posso farlo, visto la perdita di competitività del nostro Paese e la grande an-

goscia in cui versano i giovani migliori che spesso sono costretti ad andare all'estero». Nel Pd sfumature diverse dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino: «Un partito politi-

Sergio Chiamparino

«Un partito politico non dovrebbe limitarsi a fare il tifo pro o contro»

co non dovrebbe limitarsi a fare il tifo per o contro Marchionne, ma deve indicare una strada, provare a lanciare una sfida. Lui fa l'esempio della Germania. Ecco, proviamo a fare qualcosa che somiglia a quello

che fanno là».

IL GOVERNO IN ORDINE SPARSO

Come al solito nel governo si va in ordine sparso, in modo da accontentare tutti. «Marchionne ha visto, con alcune battute, il bicchiere mezzo vuoto. È bene ricordargli anche il bicchiere mezzo pieno - commenta il titolare della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta - . Da economista dico, se per una multinazionale, in una congiuntura economica particolare, un suo pezzo non dà profitti, non è che si chiude quel pezzo». Si cercano investimenti, suggerisce. Frena dagli Esteri, Franco Frattini, secondo il quale l'Ad «non dovrebbe dimenticare che l'Italia è il paese in cui

Foto Ansa